



Comunicato Stampa

Villasimius, 8 ottobre 2008

**La seconda ricerca del Centro Studi Nazionale FIMMG
sull'informazione scientifica e il medico di medicina generale mette a confronto i
dati 2008-2007**

**I risultati saranno discussi domani a Villasimius in occasione della tavola rotonda
“Il ritardo dell'informazione scientifica” durante
il 63° Congresso Nazionale FIMMG**

- **Il 76,9% dei medici di famiglia conferma la sua insoddisfazione rispetto all'informazione scientifica ricevuta dalle aziende farmaceutiche**
- **Insoddisfazione in crescita rispetto al 2007**
- **ISF: uno stress organizzativo (-5,9% gli ISF ricevuti dal medico) ma contano più del brand farmaceutico**
- **Il 79,2% dei medici di famiglia vuole cambiare l'informazione scientifica del farmaco**

Il 76,9% dei medici di famiglia è insoddisfatto relativamente alla qualità e quantità dell'informazione ricevuta dalle aziende farmaceutiche, in crescita l'insoddisfazione, dell'1,3% rispetto al 2007 (era al 75,6%). Crescono in particolare coloro che non sono “mai” o “raramente” soddisfatti, oggi al 24,3% (+ 1,1% contro il 23,2% del 2007), mentre il 52,6% lo è solo “a volte” (era il 52,4% nel 2007).

E' quanto emerge dalla seconda indagine promossa dal Centro Studi Nazionale FIMMG sulla soddisfazione dei medici italiani rispetto all'attività informativa delle aziende farmaceutiche. I dati raccolti da un campione di 800 medici rappresentativo, a livello nazionale, di tutti i medici operanti in questo settore, sono stati messi a confronto con quelli raccolti da un'analogica ricerca nell'ottobre del 2007 (stessa metodologia quanti-qualitativa, questionario raccolto via mail).

L'insoddisfazione rispetto al metodo prevalente di informazione e contatto da parte delle aziende farmaceutiche, ovvero tramite gli Informatori Scientifici del Farmaco - ISF – cresce in particolare presso i medici molto insoddisfatti: si passa da un 18,3% del 2007 dei medici - soddisfatto “raramente” e “mai” - al 20,2% del 2008 (+1,9%). Aggiungendo l'item - soddisfatto “a volte” – la totale insoddisfazione passa da 68,9% del 2007 al 69,4% del 2008, con un aumento più attenuato (+ 0,5%).

Rispetto all'edizione precedente si conferma che **la difficoltà organizzativa per il medico è un tema rilevante; tuttavia il medico sta fronteggiando meglio il problema**: cresce infatti del 4,6% chi riceve gli ISF solo per appuntamento (42,3% del 2008 contro 37,7% nel 2007); diminuisce analogamente chi li riceve tra una visita e l'altra (dal 37% al 30,8%); ma soprattutto **diminuisce significativamente del 5,9% il numero degli ISF ricevuti dai medici**. Se circa il 51,2% dei medici riceveva in un mese oltre 20 ISF, oggi la percentuale scende a 45,3%. Tale dato sembrerebbe confermare insieme al disagio organizzativo anche la percezione di uno scarso valore aggiunto, se per circa l'80,1% del campione (= % 2007-2008) rimane stabile anno su anno la richiesta di una maggiore competenza specifica da parte dell'informatore medico-scientifico sulla medicina generale e sulla realtà territoriale in cui il medico opera. La competenza scientifica si conferma e anzi cresce d'importanza quale caratteristica premiante dell'ISF per il 63,2% dei medici (era il 60,5% nel 2007).

E' tuttavia interessante notare che il medico dà **un giudizio più sullo strumento che non sulla persona/categoria**. Si conferma infatti la scarsa importanza attribuita dal medico al brand farmaceutico rappresentato dall'IFS, solo il 9,4% (era l'8,4% nel 2007) attribuisce importanza a questo elemento, mentre cresce d'importanza il rapporto personale con l'ISF, oggi per il 69,2% dei medici (era il 67,9% nel 2007).

I dati 2007-2008 a confronto mostrano un dato peculiare: **l'allargamento della forbice tra medici-donna e medici-uomo sulle caratteristiche che maggiormente contano nel profilo dell'ISF**. Le donne-medico, per il 69,7% (contro il 61,8% degli uomini-medico), badano alla sostanza, privilegiando l'importanza della competenza degli ISF rispetto al rapporto personale con un 52,5% per le donne contro un 72,9% degli uomini.

In ogni caso si conferma che per la stragrande maggioranza dei medici di famiglia (il 79,2%) l'informazione scientifica del farmaco deve cambiare. Era l'82,7% nel 2007, il 3,5% di delta va a favore dei “non so” che passano dal 7% del 2007 al 10,6% del 2008.

Aumenta molto significativamente la percentuale dei medici (+ 8,5%) che anche pensa che nel futuro l'informazione tramite IFS non sarà d'interesse per il medico (38,0% oggi contro il 29,5% del 2007).

Oggi il 13,9% rispetto al 6,4% del 2007 ritiene che saranno le aziende farmaceutiche stesse a modificare le modalità di contatto con i medici.

Più precisa e più concentrata infine la richiesta dei medici di famiglia sulle modalità e gli strumenti di cambiamento: il **36,2% richiede strumenti on line** (con un significativo +11,3% sul 24,9% di solo un anno fa), il **42,2% ritiene che siano più utili incontri a tema con piccoli gruppi** anziché singole visite in studio con un ancora più che significativo (+ 21,6% rispetto al 20,6% del 2007).

“Uno dei temi rilevanti per la pratica professionale dei Medici di Famiglia italiani è la qualità del loro aggiornamento rispetto alle evoluzioni farmacologiche”, ha dichiarato Giacomo Milillo, segretario nazionale FIMMG. “È evidente che l'attività informativa da

parte delle aziende farmaceutiche, una delle principali fonti in materia per i medici di medicina generale, deve evolvere verso strumenti più flessibili, on line, concentrando gli incontri in momenti allargati. Ma la formazione per essere significativa deve porsi oggi un altro tema quello della multidisciplinarietà rispetto ai target di medici. Medicina generale e specialistica devono viaggiare in parallelo per consentire una vera presa in carico del paziente, orientandolo davvero verso le terapie e i servizi del SSN. Oggi l'evoluzione delle patologie croniche e l'innovazione farmacologica devono essere fronteggiate attraverso una formazione multidisciplinare verso entrambi gli erogatori "tecnici" delle cure della medicina specialistica e della relazione gestionale nella medicina generale".

FIMMG Federazione Italiana Medici di Medicina Generale

Fimmg oggi rappresenta circa il 64.4% dei 42.337 medici di Medicina Generale iscritti a un sindacato, pari a 27.361 medici, compresi i medici dei settori continuità assistenziale, medicina dei servizi ed emergenza sanitaria territoriale.

Da tempo Fimmg, coerentemente con la responsabilità di questa rappresentanza, è impegnata a favorire una riconsiderazione complessiva del ruolo della medicina di famiglia che è un perno fondamentale dell'attuale sistema delle cure primarie. I numeri sono significativi: gli oltre 47.000 medici di famiglia assistono una popolazione di circa 47 milioni di adulti dai 14 anni in poi.

In Italia, lavorano circa 60.000 medici di medicina generale di cui 47.000 medici di famiglia e 13.532 di continuità assistenziale (ex guardia medica).

Allegati:

Metodologia e questionario:

Undici le domande proposte, alle quali il campione di 800 medici, ponderato e rappresentativo dell'universo dei MMG, ha risposto:

1. Sei soddisfatto dell'informazione che ricevi dalle aziende farmaceutiche?
2. Sei soddisfatto dell'informazione che ricevi dalle aziende farmaceutiche tramite gli informatori medico-scientifici ?
3. Pensi che nei prossimi anni il modo di fare informazione scientifica del farmaco debba cambiare?
4. Indica, tra alcune motivazioni proposte, quali potrebbero essere quelle per cui il modo di fare informazione cambierà (barrare tutte le risposte possibili).
5. Indica, tra quelli elencati, quale cambiamenti introdurresti nella informazione medico-scientifica (barrare tutte le risposte possibili).
6. Con quale frequenza ricevi gli informatori medico-scientifici?
7. Qualè la modalità principale che segui per ricevere gli informatori medico-scientifici?
8. Quanti informatori ricevi in media in un mese?
9. Quale caratteristica (tra quelle elencate) ti colpisce più positivamente di un informatore medico-scientifico? (indicare tutte le risposte che esprimono la tua opinione).
10. Come giudichi la consegna al medico da parte dell' ISF di gadgets a scopo mnemonico ?
11. Reputi indispensabile che l'ISF abbia una conoscenza specifica del mondo della Medicina generale (aspetti contrattuali e normativi) e della realtà territoriale in cui opera (progetti cui i mmg stanno lavorando)?

Centro Studi Nazionale Fimmg

Il Centro Studi si avvale di un gruppo di lavoro interno diretto dal dottor Stefano Zingoni. Obiettivo del Centro Studi è quello di indagare periodicamente i temi di maggiore interesse nel mondo dell'assistenza territoriale, in particolare l'impatto del ruolo e dell'attività dei Medici di Medicina Generale sulla salute della popolazione e sull'efficienza e efficacia del SSN. Il campione dei medici sul quale vengono svolte le indagine è costituito da circa 1000

medici rappresentativo, a livello nazionale, di tutti i medici operanti in questo settore. Ai medici del campione, l'Ufficio Studi FIMMG invia regolarmente questionari di ricerca, successivamente elaborati con metodi quanti-qualitativi in funzione dell'obiettivo della ricerca.

Le ricerche condotte finora

Le ricerche condotte hanno riguardato in passato lo studio della pratica medica, l'organizzazione del lavoro, il comportamento prescrittorio, la demografia della categoria e vari altri argomenti inerenti l'esercizio della professione. Recentemente è stata realizzata un'indagine sul rapporto medico/paziente volta ad analizzare, oltre le caratteristiche operative della pratica medica, i fondamenti del rapporto fiduciario e come questi impattano sull'efficacia delle cure. Nel corso della ricerca si è inoltre analizzata la problematica dell'adesione dei medici alle nuove forme organizzative della medicina territoriale.

Per ulteriori informazioni:

Weber Shandwick | Advisory

Tel. 02 006411.1

Sara Castelnuovo, cell. +39 334 6214242

scastelnuovo@advisorywebershandwick.it

Francesca Baldini, cell. +39 335 7357147

fbaldini@advisorywebershandwick.it